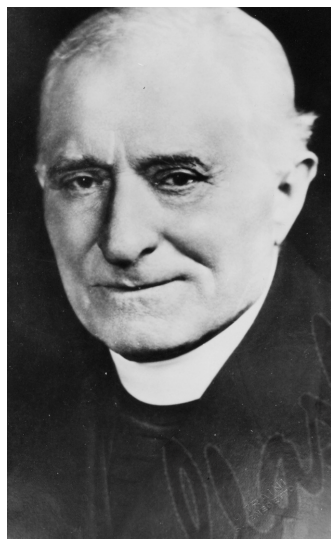


SAN BENEDETTO DEL TRONTO

Il monumento a don Francesco Sciocchetti

di Ugo Marinangeli

Nel mese di luglio è stato inaugurato alla presenza, fra le altre personalità, del Governatore del Distretto 108 del Lion's Club Giorgio Mataloni e del sindaco Giovanni Gaspari il monumento a Mons. Francesco Sciocchetti. La scultura alta circa otto metri, di candido travertino ascolano, rappresenta una vela munita di turbina che, di notte è illuminata e resa un'immensa ala d'alabastro. L'opera, collocata all'estremità del molo sud, è stata realizzata dallo scultore albanese Genti Tavanxhin con intervento diretto del Lion's Club

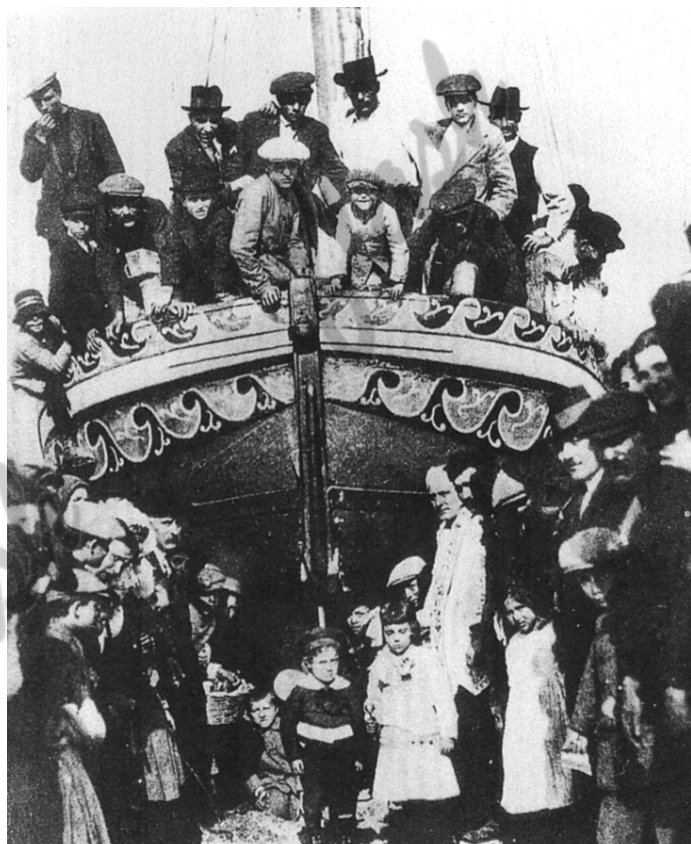


di S. Benedetto del Tronto Host. Aveva ed ha lo scopo di ricordare la grande personalità di Mons. Sciocchetti, nato a Ripatransone il 15 settembre 1863 e morto a S. Francisco di California (Usa) il 3 maggio 1946. Nominato parroco della locale chiesa della Madonna della Marina il 31 dicembre 1889, "lu curate" aveva compreso subito l'animo dei pescatori, il dramma della loro vita, l'assillo continuo dei familiari e cercò con tutti i mezzi di venire incontro alle loro esigenze ed alle loro necessità, a volte anche contro la loro indifferenza ed ostilità.

Realizzava opere di notevole livello sociale: istituiva la Cassa Rurale per i piccoli prestiti agli operai ed ai contadini, creava la Società di Mutuo Soccorso S. Giuseppe per gli uomini e la Società di Mutuo Soccorso Madonna del

A fianco: Mons. Francesco Sciocchetti ■ Sotto: la cooperazione, tenacemente voluta da "lu curate", riusciva a fare costruire la casa del pescatore ■

In alto: Maggio 1912. Varo del portapesce S. Marco, benedetto da don Francesco Sciocchetti.



Rosario per le donne per l'assistenza necessaria, allestiva una cucina per i poveri nei locali della parrocchia.

Il 6 luglio 1898 avvenne un fatto assai doloroso per il paese: un'alluvione procurò ingentissimi danni con quat-

tro morti. Come nei giorni dell'infezione colerica (estate 1886) il parroco Sciocchetti si adoperò attivamente per il bene della sua gente aprendo una cucina popolare quotidiana per i più poveri. Aprirà successivamente anche un "magazzino sociale" per dare al prezzo di costo i generi di prima necessità.

Accanto a queste attività assistenziali proseguivano quelle educative: l'oratorio e la catechesi, il circolo giovanile con scuola di ginnastica e attività ricreative, gare ginniche e fanfare dei "marinaretti", accademie musicali e letterarie, scuole serali, animate dal fratello don Luigi per apprendisti artigiani, laboratorio per ragazze (disegno da ricamo e da rilievo, ornato e cucito, tessitura casalinga..).

Costituiva la Società dei Pescatori, la prima cooperati-

